

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**

SILP

20° anniversario

1999
2019

CGIL



Editoriale di **Daniele Tiszone**

Poliziotto, una professione «senza limiti»

pubblicato su rassegna.it il 14 aprile 2020

Il poliziotto è una persona arruolata sana, - che a seguito di decine e decine di interventi o situazioni borderline -, può aver subito conseguenze negative di carattere emozionale, clinico, comportamentale, cognitivo o organizzativo. **Se si interviene per tempo si possono ridurre malattie cardiovascolari**, eventi cardiaci e stress psicofisico perché è nella prevenzione che risiedono gli antidoti posti alla riduzione del rischio da stress lavoro correlato.

Il rischio è anche endogeno perché riguarda i cosiddetti modelli organizzativi interni, gli ambienti poco salubri, l'eccessiva produzione di burocrazia, l'inadeguato sistema di ricompensa, l'equipaggiamento carente, i frequenti cambi di turnazione o le poche opportunità di carriera, e cito solamente alcuni dei fattori fonte di stress.

Situazioni che si sommano ai pericoli inerenti al lavoro che sono, per citarne alcuni, il coinvolgimento in una sparatoria, il rischio di aggressione, i casi di vittime di violenza o abuso, il contatto con le miserie umane, gli incidenti nei quali si è intervenuti nonché le ostilità di cittadini e organi di stampa.

In Francia uno studio sulla popolazione in divisa d'oltralpe ha evidenziato i seguenti tre fattori di stress aventi maggiore pericolosità tra gli operatori: gli orari e i turni di lavoro, l'assenza di valorizzazione interna, compresa l'immagine negativa verso l'esterno, e la routine (rapporti interni, impiego eventuale dell'arma, il contatto con la violenza, la sofferenza delle vittime, la paura legata al pericolo...).

Come dice l'ispettore Galasso "la paura è la cosa più umana, più normale che c'è, ed è grazie a lei se siamo ancora vivi. Pensa a quante operazioni importanti hai concluso senza avere paura! Beh, te lo dico io: nessuna".

Inoltre, un poliziotto, carabiniere o finanziere italiano ha oggi un'età anagrafica media di circa 54 anni, la più alta d'Europa e di sempre dalla costituzione del nostro Paese. Le normali caratteristiche connesse all'invecchiamento naturale del personale sono di fatto altamente stressanti e mettono certamente ancor più a dura prova una professione, quella del poliziotto, già stressante per definizione.

Tutto questo per concludere che è **solo attraverso una reale comprensione di questa difficile professione che si possono comprendere i molteplici problemi**, peraltro non del tutto evidenziati in questo articolo, di chi svolge questo faticoso lavoro. Per risolverli, oltre ad una maggiore consapevolezza anche dall'interno, bisognerà continuare nel modificare strutture interne, evidenziare i criteri che conducano a buone prestazioni di lavoro, intervenire su chi occupa posizioni di responsabilità su formazione, informazione e prevenzione, modificando, in base allo stress, attrezzature e strutture degli uffici, intervenire sui modelli di responsabilità individuale, chiarire una volta per tutte compiti e responsabilità, garantire un reale sostegno da parte di superiori e colleghi di lavoro fino ad eventualmente riorganizzare procedure di selezione, formazione e promozione, compresi gli apporti da fornire alle persone stressate.

Una lunga opera, soprattutto sindacale, che aumentando la resilienza superi le situazioni di stress e di burnout, coniugando rispetto degli obiettivi umani generali e valori con le priorità delle amministrazioni affinché si formino oggi e per il futuro lavoratori che, vestendo una divisa, siano in grado di continuare a servire, in meglio e in piena salute, la nostra società e i nostri concittadini.

(Daniele Tiszone è segretario generale del Silp Cgil)

Nel 1909 Vollmer, primo Capo della Polizia di Berkley, scriveva questa frase divenuta nel tempo famosa: **"Il cittadino si aspetta che il poliziotto abbia la saggezza di Re Salomone**, il coraggio di Davide, la forza di Sansone, la pazienza di Giobbe, l'autorità di Mosè, la fede di Daniele, la diplomazia di Lincoln, la tolleranza di Giuseppe di Nazareth e anche una conoscenza, approfondita, delle scienze biologiche e sociali."

Linguaggio biblico a parte direi che dopo oltre un secolo le cose sono cambiate assai poco perché al lavoratore in divisa si chiede, ancora, questo e altro, quasi pretendendo che si possano avere capacità fuori dal comune che riguardano, praticamente, ogni virtù dello scibile umano.

Di certo il mestiere del poliziotto è unico, racchiudendo esposizione al pericolo, rapporto di autorità con l'interlocutore nonché preoccupazione dell'efficacia della propria attività. Una mission estremamente difficile, quella di chi veste una divisa, perché, oltre ai pericoli per così dire scontati o connotati con tale professione, egli deve altresì affrontare incognite e imprevisti che spesso risiedono all'interno della natura di ogni singolo evento di servizio che ha spesso variabili differenti che nessun manuale potrebbe mai racchiudere. Stesso dicasi per situazioni e scenari inediti come il terrorismo endogeno o quello internazionale, le nuove forme di criminalità organizzata o, ancora, le attività di servizio a contrasto della pandemia da Covid 19.

Scenari mutevoli, continui imprevisti che spesso risentono degli stati d'animo e delle difficoltà della diversa situazione a cui attengono, aspetti che ci devono far interrogare se un operatore possa, sempre e comunque, riuscire a gestire il proprio stress compreso quello altrui.

Perché, non dimentichiamolo, **quella del poliziotto è una professione sociale e di aiuto** che interviene prestando il primo soccorso durante calamità naturali, disastri e tragedie di ogni genere, tutti compiti difficilissimi e, spesso, anche contraddittori o al limite del paradosso, uno tra tutti: quando si deve salvare una vita oppure toglierla.

Spesso il poliziotto ha altresì funzione di surrogato in ragione delle assenze da parte di altri servizi o strutture che avrebbero invece il compito di presidiare e affrontare determinate situazioni. Il pensiero va ai temi riguardanti i flussi migratori, alle proteste per la casa come agli sgomberi di edifici; questioni di carattere sociale a cui si danno risposte in termini emergenziali e di ordine pubblico anziché attraverso modalità afferenti al sociale.

Il poliziotto è anche una persona con i suoi problemi familiari e sociali che risente della difficoltà di condividere le forti emozioni vissute sul servizio associate ai particolari orari di lavoro, causa non infrequente dei disturbi del sonno. Solo di recente, dietro forti pressioni sindacali e anche a causa dei molteplici fenomeni suicidari tra le divise, ci si è orientata a **fornire programmi di aiuto psicologico** che mettano in atto ogni possibile politica preventiva e terapeutica finalizzata a sostenere il personale nel proprio lavoro riducendone i rischi.

Coronavirus: premio 100 euro, nostro intervento

La Federazione Silp Cgil - Uil Polizia è intervenuta nei confronti del Dipartimento in relazione ai criteri interpretativi del premio da 100 euro per i lavoratori dipendenti e dunque anche per il personale in divisa.



Federazione SILP CGIL - Uil Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 63/P/2020

Roma, 14 aprile 2020

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma*

OGGETTO: DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Premio ai lavoratori dipendenti.

~~~~~

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha indotto il Governo ad assumere con il DL di cui all'oggetto provvedimenti per il sostegno economico di famiglie, lavoratori e imprese, introducendo all'art. 63 – per coloro i quali possiedono un reddito complessivo da lavoro dipendente dell'anno precedente di importo non superiore a 40.000 euro – un *premio*, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

La Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 8/E dell' 3 aprile 2020 ha specificato che per calcolare l'importo mensile del premio non va considerata la giornata presenza, ma occorre fare riferimento al rapporto tra le ore lavorate e le ore lavorabili, precisando che le ore lavorate in *smart working* non concorrono alle ore lavorate (numeratore), mentre le ore per legittime assenze dal lavoro sono neutre (non vanno considerate né al numeratore né al denominatore). Come chiarito dalla stessa Circolare 8/E, infatti, il premio è volto a premiare i lavoratori che non possono svolgere la loro attività in modalità *smart working* e, pertanto, sono costretti a lavorare all'esterno o a usufruire/consumare ferie.

Successivamente con la Risoluzione n. 18 del 9 aprile del 2020 l'Agenzia delle Entrate ha previsto, in alternativa al calcolo ad ore, anche il calcolo per presenza (a prescindere dalle ore lavorate) e specificando che le assenze dal lavoro non rilevano ai fini del calcolo.

E' di tutta evidenza come la nuova specifica dell'Agenzia delle Entrate è da intendersi come opzionale ovvero come soluzione aggiuntiva per il calcolo, pensata per evitare penalizzazioni per una porzione di lavoratori.

Pertanto per il *personale della Polizia di Stato impiegato in giorni alterni* (ad es. con orario di lavoro 08,00/20,00) – introdotto su richiesta dell'Amministrazione per l'emergenza da COVID-19 –, in cui vengono espletate 12 ore lavorative nella medesima giornata, ai fini del riconoscimento del quantum del premio, *il calcolo dell'importo dovrà essere effettuato secondo tra le ore lavorate e le ore lavorabili ovvero conteggiando 2 giornate lavorative per turno.*

Codesto Ufficio è quindi pregato di vigilare per una fedele applicazione della norma introdotta dall'Esecutivo a tutela dei lavoratori, assicurando così la corretta corresponsione del premio al personale.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**

## Nuovo Regolamento di Servizio: nuovi diritti sì, passi indietro no

Come da tempo richiesto dal nostro Sindacato, si è avviata la discussione per un regolamento di servizio delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato in linea con le rinnovate esigenze e le aspettative del personale.

Ovviamente vigileremo affinché non vi siano aspetti limitativi dei diritti costituzionali e delle garanzie trasparenti per le tutele.



### Ipotesi di revisione del Regolamento di servizio della Pubblica Sicurezza Esito incontro in videoconferenza

Si è tenuta in data odierna una videoconferenza con i rappresentanti delle scriventi organizzazioni sindacali e il Pref. Gambacurta, tema la revisione del regolamento di servizio della Pubblica Sicurezza. Alla conferenza erano altresì presenti il dott. Caliendo e i componenti del gruppo di lavoro, il dott. Nigro, dott. Ucci, dott. Iovino, nonché il Prof. Alberto Pini dell'Università Sant'Anna di Pisa. Nel corso della riunione sono state presentate alle OO.SS. le linee guida per la revisione DPR 782/ 1985.

In apertura il Prefetto Gambacurta ha accennato alla indicazione di punti che formeranno i titoli del nuovo regolamento. Lo stesso ha chiesto la collaborazione del Sindacato.

Il lavoro che sarà sviluppato avrà bisogno di uno specifico decreto di natura regolamentare i cui tempi non saranno brevissimi.

Le scriventi organizzazioni sindacali, pur riconoscendo la necessità inderogabile tesa a modificare l'attuale regolamento di servizio, hanno richiesto il metodo del confronto aperto come per il riordino delle carriere e delle funzioni, considerata, la delicatezza e l'importanza del provvedimento in esame e si sono riservate di produrre, in tempi brevi ogni utile osservazione in relazione all'impalcatura dell'intero progetto che, a parere del sindacato, deve essere finalizzata alla tutela dei diritti e della vita degli operatori\*.

Giacché il prodotto finale, oltre a ridisegnare il nuovo impianto dei doveri e dei valori cui dovranno ispirarsi gli appartenenti alla Polizia di Stato, dovrà soprattutto essere in linea con le aspettative del personale, evitando aspetti limitativi dei diritti costituzionali e delle garanzie trasparenti per le tutele. La riunione sarà aggiornata dopo il ricevimento delle osservazioni di parte sindacale, osservazioni che terranno conto di ogni aspetto riguardante il servizio e la vita di ogni collega perché deve essere chiaro che occorre, per la stesura di un così importante atto, la necessaria concertazione con chi rappresenta i lavoratori.

Roma, 15 aprile 2020.

SIULP      SAP      COISP      SIAP      FSP POLIZIA      SILP CGIL  
Romano      Paoloni      Pianese      Tiani      DI STATO      UIL POLIZIA  
Mazzetti      Tissone



**Federazione SILP CGIL - UIL Polizia  
Segreteria Nazionale**



Prot. 64/P/2020

Roma, 14 aprile 2020

**Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**ROMA**

OGGETTO: Concorso interno a nr. 436 posti vice commissario del ruolo ad esaurimento indetto con decreto Capo Polizia datato 12 aprile 2019. **Richiesta di chiarimenti urgenti**

Lo scorso 5 marzo, nel Bollettino Ufficiale del Personale – Supplemento Straordinario n.1/11, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale, datato 10 febbraio 2020, concernente la nomina dei vice commissari del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, a decorrere dal 27 novembre 2019.

Dalla lettura del Decreto emerge la circostanza che vedrebbe, con singole comunicazioni dell'Ufficio attività concorsuali, dal contenuto ignoto, solo contraddistinte da diverso numero di protocollo e data, dichiarati vincitori del concorso in oggetto ulteriori nove candidati, non indicati come tali nella graduatoria finale pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Personale – Supplemento Straordinario n. 1/52 del 31 ottobre 2019.

Da una agevole operazione matematica emergerebbe quindi che un numero non ben definito di vincitori del concorso non sarebbe stato nominato vice commissario (presumiamo 11) mentre un numero minore, rispetto ai posti disponibili, di candidati non vincitori sarebbe stato avviato, in più date, al previsto corso di formazione.

Tenuto conto di quelle che sinora erano state le buone prassi attuate dalla nostra Amministrazione in tema di concorsi, si chiede di conoscere quali siano state le nuove procedure avviate in questa circostanza per garantire i principi di cui all'art. 97 della Costituzione Italiana nei confronti di tutti i colleghi controinteressati, partecipanti alla stessa procedura concorsuale e, al contempo, le motivazioni per le quali non si sia proceduto alla copertura di tutti i posti messi a concorso.

Consapevoli dell'esigenza condivisa di dover dissipare qualsivoglia dubbio dovesse insorgere nella definizione di una procedura concorsuale della Polizia di Stato, si resta in attesa di un cortese ed urgente riscontro.

Cordiali Saluti.

**La Segreteria Nazionale**

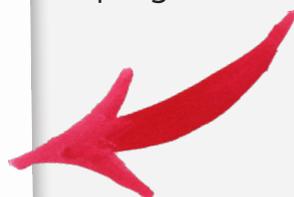
cm

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297  
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

1/1

## Concorso 436 Vice Commissari, richiesta urgente di chiarimenti

Emergerebbe che un numero non ben definito di vincitori del concorso non sarebbe stato nominato vice commissario (presumiamo 11) mentre un numero minore, rispetto ai posti disponibili, di candidati non vincitori sarebbe stato avviato, in più date, al previsto corso di formazione. L'intervento della Federazione Silp Cgil - Uil Polizia.



## Sottoscrizione Cgil, Cisl e Uil per le terapie intensive: la nostra adesione

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 chiama tutti, compreso il mondo del lavoro, ad azioni concrete in favore della collettività.

Il Silp Cgil convintamente aderisce alla sottoscrizione promossa da Cgil, Cisl e Uil per sostenere le strutture di terapia intensiva in questa dura battaglia per la vita.

***Aderisci anche tu!***



# Dai.

## Aiuta chi ci aiuta.

Dai il tuo contributo alla raccolta fondi per potenziare i reparti di terapia intensiva del Servizio Sanitario Nazionale

**IBAN: IT5010103003201000006666670**

CC INTESTATO A OGIL CIGL UIL EMERGENZA CORONAVIRUS - CAUSALE "AIUTA CHI CI AIUTA"

È UNA INIZIATIVA DI CGIL CIGL UIL IN ACCORDO CON IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID-19



iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove

Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016



SCOPRI LE CONVENZIONI  
CGIL E SILP CGIL SUL SITO  
[silpcgil.it](http://silpcgil.it)

**Segreteria Nazionale SILP CGIL**

Via Palestro 78

00185 Roma

Tel 06.4927111